

SPETTACOLI & CULTURA

I CAPOLAVORI RITROVATI DI PELLIZZA

In mostra nella Studio Museo dell'artista opere che erano scomparse da molti decenni

L'inaugurazione si tiene sabato. Si tratta della prima di una serie di importanti iniziative dedicate al celebre pittore del 'Quarto Stato'

■ Opere che erano completamente dimenticate, scomparse una da più di un secolo e le altre da settant'anni. Si tratta di splendidi capolavori di Pellizza da Volpedo che finalmente possono essere apprezzati da tutti nella mostra che viene presentata il 17 agosto alle 16,30 nella Hub di via Mazzini 32. 'Paesaggi ritrovati di Pellizza da Volpedo' è il titolo dell'esposizione, che sarà allestita nello Studio Museo del grande artista in via Rosano 1/A. Rimarrà aperta fino al 22 settembre e si potrà visitare ogni sabato e domenica dalle 15,30 alle 18,30. L'Associazione Pellizza non poteva festeggiare meglio i trent'anni del riallestimento dello Studio Museo. Le opere ritrovate sono 'La Clementina', 'Pontecastello' e 'Mattino d'estate', tre capolavori che consentono anche di sottolineare il forte legame fra il pittore e il suo territorio, in luoghi ancor oggi riconoscibili.

Le ultime apparizioni

«Il tutto - spiega Pierluigi Pernigotti, tra i principali organizzatori - è nato casualmente. Questi tre dipinti sono accomunati dal fatto di essere fuori dai circuiti espositivi da tantissimo tempo. 'La Clementina' addirittura dal 1909. Morito Pellizza nel 1907, venne esposta alla Biennale di Venezia dove si allestì una personale dedicata al pittore e dopo quella esposizione fu venduta a mai più vista. Torna così visibile dopo oltre un secolo perché, finita in varie collezioni private, è riemersa solo in questa primavera, andando all'asta a Genova. In tale occasione è stata



LA CLEMENTINA di Pellizza



PONTECASTELLO di Pellizza

comprata e noi siamo in contatto con chi ha gestito questi acquisti». Anche 'Pontecastello' e 'Mattino d'estate' erano scomparsi da molto tempo. «Furono visti - dice Pernigotti - l'ultima volta proprio ad Alessandria nella mostra del 1954, una delle più importanti personali dedicate a Pellizza dopo la guerra. Tornano perciò a essere visibili dopo settant'anni». La professoressa Aurora Scotti, presidente dell'Associazione

Lavori che riflettono la riscoperta della natura avvenuta dal 1901



MATTINO D'ESTATE Opera di Pellizza da Volpedo, fu esposta per l'ultima volta nel 1954 ad Alessandria

ne, spiega la collocazione che hanno queste opere nel percorso artistico di Pellizza: «Sono importanti perché ci portano di fronte alle scelte compiute da Pellizza da Volpedo dopo la realizzazione del 'Quarto Stato'. Ha continuato a trattare temi di grande significato. Per esempio, 'I migranti' o 'Il ponte' sono stati fatti nei primi anni del Novecento. Però ha anche riscoperto la natura. L'osservazione minuziosa del volgere del giorno gli consentiva di studiare la resa cromatica dei vari momenti luminosi e questo era un punto di forza. Inoltre la natura era in fondo un tema nodale per la pittura in genere e anche tardo ottocentesca, si trattava di un modo per introdurre psicologicamente anche i cambiamenti e i movimenti del giorno, offrendo la possibilità del trattare lo svolgersi della vita in maniera simbolica e non narrativa». In

questi paesaggi riappare l'interesse per la natura intorno a Volpedo. «L'idea - dice Aurora Scotti - di ripercorrere la natura intorno a Volpedo o andare a cercare anche paesaggi nuovi come per il viaggio in Engadina a rivedere i luoghi di Segantini lo stimolava. Voleva riuscire a rendere la grande varietà della natura che è sempre un modo per sottolineare i valori proprio della vita e che il creato ci ha consegnato in un certo senso». Questo interesse rappresentò una svolta per Pellizza. «Precedentemente - dice Aurora Scotti - aveva più guardato opere del Rinascimento, come anche per il 'Quarto Stato', legate a eventi umani. Successivamente al 1901, dopo avere visto la mostra di Fontanesi a Venezia, aveva ricominciato a interessarsi alla natura, anche con gli occhi dei paesaggisti venuti prima di lui. È stata una

I NUMERI

3

Le opere scomparse e ora ritrovate di Pellizza da Volpedo

17

agosto: il giorno dell'inaugurazione della mostra

22

settembre: il giorno di chiusura dell'esposizione

scelta ricca di passione per il suo territorio ma anche di cultura per la resa della natura nella storia della pittura a lui precedenti.

Programma

Con questa mostra si inizia un percorso di rinnovato approfondimento dell'opera pellizziana, che proseguirà con l'esposizione 'Paesaggi. Realtà Impresione Simbolo, Da Migliara a Pellizza da Volpedo' in programma per l'autunno al castello di Novara, e culminerà in una mostra monografica, il prossimo anno alla Galleria d'arte moderna di Milano, nella Villa Reale di via Palestro in cui si conserva 'Quarto Stato'. A ottobre potrebbe già essere presentato il docufilm con Fabrizio Bentivoglio e diretto da Francesco Fei 'Pellizza Pittore da Volpedo'.

ALBERTO BALLERINO